GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 6 MARZO — NUM. 54

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n°... Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò nella sua seduta di ieri la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Furono approvati gli articoli 100*bis*-110 e 110*bis*-116. Presero parte alla discussione dei medesimi i senatori Pescatore e Miraglia, il commissario Regio, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Venne poi presa in esame un'aggiunta proposta dal senatore Pica all'art. 11, intorno alla quale discorsero il proponente, il senatore Menabrea, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore. A questa aggiunta si convenne di sostituirne un'altra proposta dalla Commissione all'art. 70, che fu approvata.

Da ultimo il Senato intraprese la discussione dell'art. 12, che era stato rinviato all'esame della Commissione, e che fu redatto in conformità di una proposta concertata tra la Commissione medesima ed il Governo. Intorno a questo articolo ragionarono i senatori Lauzi, Arrivabene, Vitelleschi e Pantaleoni.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò un progetto di legge relativo ad una convenzione conchiusa col Belgio per lo scambio delle cartoline postali.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette in primo luogo allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge, che erano stati discussi nella seduta precedente, i quali furono approvati. Venne poi svolta dal deputato Comin una sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'esecuzione di alcune disposizioni della legge 28 agosto 1870, a cui il Ministro rispose con schiarimenti. E si incominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandosene i primi cinque capitoli. Presero parte alla discussione generale i deputati Pissavini, Maurigi, Minich, Breda, Garutti, Odescalchi, La Porta, Bonfadini, Di Masino, Lovito, Tocci, Depretis, Di Rudinì, Il Torrigiani, Sebastiani, il Ministro dei Lavori Pubblici; e alla discussione di un capitolo il deputato Bortolucci e il detto Ministro.

Dallo stesso Ministro fu presentato un disegno di legge pel compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1875:

Faraggiana avv. Giacomo, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso segretario di 1ª classe;

Altieri Aniello, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1875:

Benigni Benigno, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1875:

Sangiovanni Gaetano, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute;

Piazza Gioachino, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Carloni Antonio, già impiegato id., nominato applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 28 gennaio 1875:

Le Boffe Alfonso, aiutante contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), richiamato in servizio effettivo nel personale stesso e contemporaneamente nominato contabile di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 e destinato al magazzino centrale di Napoli.

Con decreto Ministeriale 30 gennaio 1875:

Gandolfo Ferdinando, aspirante contabile nel personale degli impiegati civili contabili, in aspettativa per infermità comprovate a Genova, richiamato in servizio effettivo e destinato al magazzino centrale di Torino.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1874 — MESE DI

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di dicembre e dei mesi precedenti*

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE DELLO STATO		ALTA ITALIA		ROMANE		MERIDIONALI	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta al 31 dicembre . . . . Ch.	1350	1036	2691	2682	1644	1586	1392	1392
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 dicembre »	1119	1028	2654	2610	1606	1560	1390	1370
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	620,807	540,366	2,381,179	2,423,802	1,093,736	1,145,350	797,284	802,705
Bagagli . . . . »	22,833	23,297	108,665	103,882	74,455	71,544	32,408	35,053
Merci a grande velocità . . »	125,348	106,214	709,251	699,983	260,816	225,782	254,108	230,951
Merci a piccola velocità . »	431,367	351,234	3,069,507	3,051,509	699,885	702,474	727,154	881,730
Introiti diversi . . . . »	5,829	10,390	»	»	11,714	9,913	9,328	9,725
TOTALI . . . . L.	1,206,184	1,031,501	6,268,602	6,279,176	2,140,606	2,155,063	1,820,282	1,960,164
Mesi antecedenti . . . . . . »	12,074,249	11,626,645	73,066,157	69,751,261	23,341,018	22,336,074	19,531,092	19,285,164
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	13,280,433	12,658,146	79,334,759	76,030,437	25,481,624	24,491,137	21,351,374	21,245,328
Differenze nel 1874.								
Mese di dicembre. . . . . L.	+ 174,683		— 10,574		— 14,457		— 139,882	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre L	+ 622,287		+ 3,304,322		+ 990,487		+ 106,046	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di dicembre . . L.	899	1,003	2,354	2,388	1,322	1,381	1,309	1,410
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . »	11,868	12,313	29,892	29,130	15,866	15,699	15,360	15,507
Differenze nel 1874.								
Del mese di dicembre . . L.	— 104		— 34		— 59		— 101	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	— 445		+ 762		+ 167		— 147	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI DICEMBRE	LINEE CALABRO-SICULE esercitate dalla Società delle Meridionali — RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta al 31 dicembre . . . . Ch.	388	313	383	338	771	651
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 dicemb. »	347	313	340	330	687	643
PRODOTTI						
Viaggiatori L	50,068	26,929	145,011	120,970	195,079	147,899
Bagagli . . . . »	1,951	1,183	3,905	2,622	5,856	3,805
Merci a grande velocità . . »	9,804	4,099	21,924	15,444	31,728	19,543
Merci a piccola velocità . . »	26,516	7,220	143,099	84,325	169,615	91,545
Introiti diversi . . . . »	3,281	7,334	2,548	3,056	5,829	10,390
TOTALI . . . . L.	91,620	46,765	316,487	226,417	408,107	273,182
Mesi antecedenti. . . . . . »	811,496	687,787	3,142,838	3,288,761	3,954,334	3,976,548
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	903,116	734,552	3,459,325	3,515,178	4,362,441	4,249,730
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	+ 44,855		+ 90,070		+ 134,925	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	+ 168,564		— 55,853		+ 112,711	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di dicembre . . L.	236	149	846	686	535	424
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . »	2,602	2,346	10,174	10,652	6,349	6,609
Differenze nel 1874.						
Del mese di dicembre . . L.	+ 87		+ 160		+ 111	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	+ 256		— 478		— 260	

Direzione speciale delle Strade Ferrate.

DICEMBRE E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI

del 1874, *in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del* 1873.

SARDE		CREMONA-MANTOVA		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
199	152	63	»	21	21	12	12	7372	6881
164	152	20	»	21	21	12	12	6986	6753
44,946	43,894	17,679	»	18,490	17,740	6,082	6,155	4,980,203	4,980,012
879	1,280	426	»	127	144	47	73	239,840	235,273
3 891	3,287	1,374	»	827	653	»	»	1,355,615	1,266,870
17,807	18,077	12,786	»	4,034	4,624	190	146	4,964,730	5,009,794
2,339	1,585	»	»	571	625	»	»	29,781	32,238
69,862	68,123	32,265	»	24,049	23,786	6,319	6,374	11,568,169	11,524,187
877,677	750,216	78,442	»	317,289	315,139	111,465	104,603	129,397,389	124,169,102
947,539	818,339	110,707	»	341,338	338,925	117,784	110,977	140,965,558	135,693,289
+ 1,739		»		+ 263		— 55		+ 43,982	
+ 129,200		»		+ 2,413		+ 6,807		+ 5,272,269	
356	448	528	»	1,145	1,132	526	531	1,584	1,697
5,777	5,383	5,535	»	16,254	16,139	9,815	9,248	20,178	20,093
— 92		»		+ 13		— 5		— 113	
+ 394		»		+ 115		+ 567		+ 85	

(dedotte le tasse erariali)

ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

LINEE esercitate dalla Società dell'Alta Italia — LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA e S. GIUSEPPE-ACQUI		TOTALE		TOTALE COMPLESSIVO PER LE LINEE DELLO STATO	
1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
431	385	148	»	579	385	1350	1036
394	385	38	»	432	385	1119	1028
385,518	392,467	40,210	»	425,728	392,467	620,807	540,366
15,624	19,492	1,353	»	16,977	19,492	22,833	23,297
87,043	86,671	6,577	»	93,620	86,671	125,348	106,214
261,752	259,689	»	»	261,752	259,689	431,367	351,234
»	»	»	»	»	»	5,829	10,390
749,937	758,319	48,140	»	798,077	758,319	1 206,184	1,031,501
8,002,088	7,650,097	117,827	»	8,119,915	7,650,097	12,074,249	11,626,645
8,752,025	8,408,416	165,967	»	8,917,992	8,408,416	13,280,433	12,658,146
— 8,82		»		+ 39,758		+ 174,683	
+ 343,609		»		+ 509,576		+ 622,287	
1,739	1,969	325	»	1,378	1,969	899	1,003
22,213	21,840	4,367	»	20,643	21,840	11,858	12,313
— 230		»		— 591		— 104	
+ 373		»		— 1,197		— 445	

FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA

LINEE DEL PIEMONTE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI (con garanzia di prodotto lordo)

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta al 31 dicembre . . . . Ch.	916	916	»	»	»	»
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . . »	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	900,110	911,095	39,651	35,862	939,761	946,957
Bagagli . . . . »	41,653	41, 88	8	9	41,661	41,197
Merci a grande velocità . . . . . . »	273,614	271,663	6,021	5,618	279,635	277,281
Merci a piccola velocità . . . . . . »	1,185,626	1,206,211	17,816	16,278	1,203,442	1,222,489
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	2,401,003	2,430,147	63,496	57,777	2,461,499	2,487,924
Mesi antecedenti . . . . »	28,404,387	27,910,634	930,701	764,068	29,335,088	28,674,762
Totali dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	30,805,390	30,340,781	994,197	821,845	31,799 587	31,162,626
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 29,114		+ 5,719		— 23,425	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	+ 464,609		+ 172,352		+ 636,961	
Prodotto chilometrico.						
Dal mese di dicembre . . . . L.	2,621	2,652	»	»	»	»
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . »	33,630	33,123	»	»	»	»
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 31		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	+ 507		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE

RETE DEL TERRITORIO ROMANO

MESE DI DICEMBRE	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta al 31 dicembre . . . . Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	213,514	234,702	44,150	48,267	257,664	282,969
Bagagli . . . . »	15,187	14,793	3,799	3,104	18.986	17.897
Merci a grande velocità . . . . . . »	52,171	46 571	9,592	6.739	61,763	53.310
Merci a piccola velocità . . . . . . »	119,477	111,611	48,016	49,452	167,493	161,063
Introiti diversi . . . . »	4,653	3,438	140	28	4.793	3,466
Totali . . . . L.	405,002	411,115	105,697	107,590	510,699	518,705
Mesi antecedenti . . . . »	4,307,082	4,063,080	1,342,025	1,246,766	5,649,107	5,309,846
Totali dal 1° gennaio al 31 dicembre. . . . . L.	4,712,084	4,474,195	1,447,722	1,354,356	6,159,806	5,828,551
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 6,113		— 1,893		— 8,006	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	+ 237,889		+ 93,366		+ 331,255	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di dicembre . . . . . . L.	2,174	2,186	806	821	1,600	1,626
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . »	25,064	23,798	10,051	10,338	19,309	18,271
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 32		— 15		— 26	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	+ 1,266		+ 713		+ 1,038	

SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA (distinte secondo le diverse nature di garanzia di prodotto)

RETE				LINEA VOGHERA-PAVIA-BRESCIA esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali (con garan. di prod. lordo)		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garanzia)		TOTALE esclusa la navigazione	
DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (con garan. di prodotto netto)		DEL VENETO (con garan. di prod. lordo)							
1874	1873	1874	1873	1874	1873	18'4	1873	1874	1873
761 752	761 752	437 437	437 437	149 129	149 129	423 420	419 376	2691 2654	2682 2610
900,745 39,152 285,726 1,048,4[illegible]9 »	919,883 88,856 283,952 1,[illegible]82,171 »	420,414 22,611 104,158 651,377 »	428,024 19,159 102,280 637,422 »	36,216 1,287 14,824 61,971 »	35,469 1,388 13,220 60,599 »	123,694 3,962 30,929 122,094 »	129,331 3,291 28,878 115,166 »	2,381,179 108,665 709,251 3,069,507 »	2,423,802 103,882 699,983 3,051,509 »
2,274,062 26,311,949	2,274,862 24,868,092	1,198,560 13,291,032	1,186,885 12,745,733	114,298 1,279,817	110,676 1,224,991	280,679 3,778,972	276,606 3,001,811	6,268,602 73,066,157	6,279,176 69,751,261
28,[illegible]86,011	27,142,954	14,489,592	13,932,618	1,394,115	1,335,667	4,059,651	3,278,417	79,334,759	76,030,437
— 800		+ 11,675		+ 3,6[illegible]2		+ 4,073		— 10,574	
+ 1,443,057		+ 55[illegible],974		+ 58,448		+ 781,234		+ 3,304,322	
3,024 38,013	3,625 36,094	2,742 33,156	2,715 31,[illegible]82	886 10,807	857 10,354	655 9,665	703 8,7[illegible]9	2,854 29,892	2,388 29,130
— 1		+ 27		+ 29		— 48		— 34	
+ 1,919		+ 1,274		+ 453		+ 946		+ 762	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEA PISA-COLLESALVETTI esercitata per conto della provincia di Pisa		TOTALE GENERALE	
1874	1873	1874	1873	1874	1873	1874	1873
1296 1276	1253 1241	1629 1595	1586 1560	15 11	» »	1644 1606	1586 1560
829.431 55,236 198,473 528,906 6,921	862,381 53,647 172,472 541,411 6.447	1,087,095 74,222 260,236 696,399 11,714	1,145,350 71,544 225,782 702,474 9.913	6,641 233 580 3,485 »	» » » » »	1,093,736 74,455 260,816 699,885 11,714	1,145,350 71,544 225,782 702,474 9,913
1,618,967 17,626,265	1,636,358 17,026,228	2,129,666 23,275,372	2,155,063 22,336,071	10,940 65,646	» »	2,140,606 23,341,018	2,155,063 22,336,074
19,245,232	18,662,586	25,405,038	24,491,137	76,586	»	25,481,624	24,491,137
— 17,391		— 25,397		»		— 14,457	
+ 582,646		+ 913,901		»		+ 990,487	
1,260 15,082	1,318 15,038	1,328 15,927	1,381 15,699	729 6,962	» »	1,322 15,866	1,381 15,699
— 58		— 53		»		— 59	
+ 44		+ 228		»		+ 167	

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1874	1873	1874	1873	1874	1873
Lunghezza assoluta al 31 dicembre Ch.	1353	1353	39	39	1392	1392
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . . »	1351	1331	39	39	1390	1370
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	793,370	799,186	3,914	3,519	797,284	802,705
Bagagli . . . . »	32,267	34,928	141	125	32,408	35,053
Merci a grande velocità . . . . »	253,139	230,255	969	696	254,108	230,951
Merci a piccola velocità. . . . . . . »	725,910	880,404	1,214	1,326	727,154	881,730
Introiti diversi. . . . . »	9,263	9,636	65	89	9,328	9,725
Totali . . . L.	1,813,949	1,954,409	6,333	5,755	1,820,282	1,960,164
Mesi antecedenti . . . . »	19,458,659	19,217,220	72,433	67,944	19,531,092	19,285,164
Totali dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . . L.	21,272,608	21,171,629	78,766	73,699	21,351,374	21,245,328
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 140,460		+ 578		— 139,882	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	+ 100,979		+ 5,067		+ 106,046	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di dicembre . . . . L.	1,342	1,446	162	147	1,309	1,410
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . . »	15,745	15,906	2,019	1,889	15,360	15,507
Differenze nel 1874.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 104		+ 15		— 101	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . L.	— 161		+ 130		— 147	

ANNOTAZIONI.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula . . . . . Ch.	9	9
ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale »	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . . . »	2	2
CREMONA-MANTOVA	Cremona-Mantova . . . . »	2	2
	Chilometri . . .		68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte		INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
Ferrovie dello Stato	Rete Calabrese	Cariati-Cotrone	Giugno . .	1°	56
		Eboli-Contursi.	Dicembre .	1°	19
	Rete Sicula.	Diramazione dalla stazione di Palermo al Porto . . .	Settembre	5	(1) 7
		Lercara-Cammarata.	Id.	15	12
		Porto Empedocle-Comitini	Novembre	1°	26
	Linea da Savona a Bra e diramazione d'Acqui	Savona-Bra.	Settembre	28	98
		S. Giuseppe-Acqui	Id.	28	50
	Linee Liguri e Toscane . . .	Sestri-Levante-Spezia	Ottobre. .	24	46
Alta Italia (Linee diverse)		Ponte sul Po presso Borgoforte sulla linea Modena-Mantova	Giugno . .	27	(2) —
		Troffarello-Chieri.	Novembre	10	9
Romane .	Antica rete italiana.	Orvieto-Orte	Marzo. . .	10	43
	Pisa-Collesalvetti	Pisa-Collesalvetti	Aprile. . .	1°	15
Sarde		Sassari-Ploaghe	Agosto . .	15	28
		Ploaghe-Ozieri.	Dicembre .	6	19
Cremona-Mantova		Cremona-Mantova	Settembre	6	(3) 63
			Totale		491

(1) Compreso un chilometro comune colla linea Palermo-Cammarata.

(2) L'apertura al pubblico esercizio del Ponte sul Po presso Borgoforte a compimento della linea Modena-Mantova non influisce sulla lunghezza di detta linea essendosi già nelle precedenti aperture considerata la intera lunghezza in chilometri 65.

(3) Compresi due chilometri comuni colla linea Modena-Mantova.

PROSPETTO *comparativo dei prodotti lordi avuti negli anni dal* 1865 *al* 1874 (*dedotte le tasse erariali*).

	1865		1866		1867		1868		1869	
	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente
Ferrovie dello Stato — Rete Calabro-Sicula	8,663	— 1,399	6,968	— 1,695	5,738	— 1,230	7,415	+ 1,677	5,482	— 1,933
Ferrovie dello Stato — Linee Liguri e Toscane	14,828	+ 2,446	14,140	— 688	15,989	+ 1,849	16,773	+ 784	18,035	+ 1,262
Ferrovie dello Stato — Linee Savona-Bra e San Giuseppe-Acqui	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alta Italia	23,382	— 1,584	25,543	+ 2,161	22,612	— 2,931	22,830	+ 218	24,991	+ 2,161
Romane	11,770	+ 330	10,460	— 1,310	10,239	— 221	10,538	+ 299	11,784	+ 1,246
Meridionali	8,919	— 2,175	10,720	+ 1,801	8,110	— 2,610	8,857	+ 747	9,742	+ 885
Sarde	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cremona-Mantova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Torino-Ciriè	»	»	»	»	»	»	12,288	»	11,357	— 931
Torino-Rivoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
LINEE RIUNITE	16,895	— 1,548	16,928	+ 33	15,470	— 1,458	15,690	+ 220	16,816	+ 1,126

	1870		1871		1872		1873		1874	
	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente
Ferrovie dello Stato — Rete Calabro-Sicula	4,696	— 786	5,474	+ 778	6,446	+ 972	6,609	+ 163	6,349	— 260
Ferrovie dello Stato — Linee Liguri e Toscane	20,283	+ 2,248	20,927	+ 644	19,190	— 1,737	21,840	+ 2,650	22,213	+ 373
Ferrovie dello Stato — Linee Savona-Bra e San Giuseppe-Acqui	»	»	»	»	»	»	»	»	4,367	»
Alta Italia	24,043	— 948	25,250	+ 1,207	27,732	+ 2,482	29,130	+ 1,398	29,892	+ 762
Romane	12,332	+ 548	12,944	+ 612	14,640	+ 1,696	15,699	+ 1,059	15,866	+ 167
Meridionali	10,735	+ 993	11,588	+ 853	14,692	+ 3,104	15,507	+ 815	15,360	— 147
Sarde	»	»	2,963	»	4,605	+ 1,642	5,383	+ 778	5,777	+ 394
Cremona-Mantova	»	»	»	»	»	»	»	»	5,535	»
Torino-Ciriè	11,417	+ 60	14,064	+ 2,647	15,108	+ 1,044	16,139	+ 1,031	16,254	+ 115
Torino-Rivoli	»	»	6,619	»	7,731	+ 1,112	9,248	+ 1,517	9,815	+ 567
LINEE RIUNITE	16,517	— 299	17,175	+ 658	18,994	+ 1,819	20,093	+ 1,099	20,178	+ 85

Le lievi differenze che esistono fra alcune cifre del presente prospetto e quelle inscritte in altre pubblicazioni del Ministero dipendono da rettificazioni successivamente portate nei conti dei prodotti e dall'esclusione da questo prospetto dei prodotti della ferrovia del Moncenisio (Fell), compresi nelle precedenti pubblicazioni.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del Tesoro numero 29, emesso dalla Tesoreria provinciale di Pisa nel 16 gennaio 1868 per lire 76 68 a favore del cassiere del Ministero dell'Interno per restituzione di fondo sulle spese di sanità marittima dell'anno 1867; num. 72, emesso dalla Tesoreria provinciale di Como nel 29 gennaio 1869 per lire 279 18 a favore *idem* per giro di fondi; n. 126, emesso dalla Tesoreria provinciale di Sassari nel 27 febbraio 1869 per lire 32 50 a favore *idem* per passaggio di fondi; n. 3, emesso dalla Tesoreria provinciale di Aquila nel 3 gennaio 1870 per lire 1 23; a favore *idem* per resto di somma non spesa nel 1869 sul mandato num. 434; num. 612, emesso per lire 21 75 nell'11 febbraio 1870 dalla Tesoreria provinciale di Torino a favore *idem* per contabilità libretti operai e persone di servizio.

Chiunque avesse rinvenuti i vaglia del Tesoro sovraindicati è pregato di farli subito pervenire a questo Ministero delle Finanze per essere consegnati alla parte interessata.

Pel Ministro: Scotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Dopo le 25 estrazioni a sorte che hanno avuto luogo negli anni decorsi per la estinzione del debito toscano 31 ottobre 1849 (*legge 4 agosto* 1861, *elenco D, n.* 11), sono rimaste vigenti solo 1365 obbligazioni di detto debito; e queste dovendo alla scadenza del 1° luglio 1875, alla quale epoca va ad esaurirsi la serie delle cedole semestrali che vi erano annesse, essere tutte indistintamente rimborsate, si rende superflua la materiale estrazione dei numeri corrispondenti rimasti nell'urna.

Ciò stante si avvisa il Pubblico che a cominciare dal detto 1° luglio 1875 si eseguirà senz'altro il rimborso del capitale delle suddette obbligazioni tuttora vigenti e il pagamento del premio corrispondente (in complesso lire 912 91 per ciascuna obbligazione al netto della ritenuta sul premio), sopra mandati che saranno rilasciati da questa Direzione generale dietro la restituzione delle obbligazioni medesime.

Firenze, il 1° marzo 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 563406 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50 al nome di Palumbo Silvestro di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Ernesto di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197671 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 14731 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Davide *Giuseppe* fu Donato, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a David *Giuseppa* fu Donato, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 391, nel comune di Paduli, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1416.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 26 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una recente seduta della Camera inglese dei comuni il signor O' Connor Power interrogò il ministro dell'interno per sapere se, dopo la legge di amnistia testè votata dalla legislatura del Canadà pei compartecipi a tumulti e disordini politici, non fosse intenzione del governo di raccomandare alla Regina l'esercizio della clemenza sovrana a favore dei condannati politici dell'Inghilterra e dell'Irlanda i quali vengono ora scontando la pena del carcere.

Il signor Cross, ministro dell'interno, rispose: " Credo che la interpellanza del mio onorevole amico accenni ad una certa categoria di prigionieri, i feniani, a proposito dei quali fui già interrogato or fa un anno. Altro non posso rispondere, se non che il governo non riconosce in questi individui la qualità di prigionieri politici, e che non vede alcuna ragione che indurlo debba ad intervenire nella esecuzione ordinaria della legge. "

Quindi il capitano Pim chiese al sottosegretario per gli affari esteri, se continuano tuttora i rapporti diplomatici tra l'Inghilterra e l'Uruguay, e se il governo britannico ha rice-

vuto qualche notizia relativa alle atrocità che si dicono commesse a Montevideo, nel giorno 10 dello scorso gennaio. In ragione dello stato incerto degli affari in questo paese, l'interpellante domandò quali provvedimenti il governo britannico ha preso per guarentire la sicurezza non interrotta dei sudditi e degli interessi dell'Inghilterra.

Il signor Bourke, sottosegretario di Stato, rispose che i rapporti coll'Uruguay cessarono fino dal 1871. Il console inglese, scrivendo da Montevideo, sotto la data del 20 gennaio, annunziò che alcune turbolenze avvennero nel tempo delle elezioni del 3. Nel giorno 18 i disordini ricominciarono. Seguirono combattimenti lungo le vie, vi furono morti e feriti. Poco dopo scoppiò una rivoluzione, la quale riuscì alla istituzione di un nuovo governo. Una squadra inglese stazionava nelle acque di Montevideo. I mezzi non mancavano per proteggere gli interessi degli inglesi.

I giornali ultramontani e legittimisti francesi non possono consolarsi del voto che ha fondata la repubblica costituzionale.

L'*Univers* si sforza di deridere " il concetto del signor Wallon che promette, come esso dice, la concordia universale, l'età dell'oro e dell'arcadia, così da costringere, per tenerezza, alle lacrime „. Ciò che osserva il *Journal des Débats* non torrà al signor Wallon la coscienza di aver compiuta un'opera patriotica della quale il paese gli serberà perpetua riconoscenza.

L'*Univers* dice che coloro i quali hanno fondata la costituzione del 25 febbraio hanno mancato a tutte le tradizioni, a tutte le regole dell'arte rivoluzionaria, poichè hanno compiuta l'opera loro senza violenza „.

" Ora, dice il foglio ultramontano, il popolo non sa disgiungere l'idea di un nuovo ordine politico da quello di un commovimento e di un colpo di forza. „ Cambiare diametralmente il principio motore del governo senza scosse e senza disagi di sorta, ciò rassomiglia più ad una continuazione che ad una evoluzione radicale. Il paese guarda ma non vi capisce nulla. Gli stessi vincitori si trovano in posizione scommoda. Davanti all'inerzia ed alla ignoranza delle masse essi si sentono soli; la loro posizione davanti agli amici è falsa; non hanno trofei da mostrare, non hanno nemici vinti ai loro piedi „. Secondo il *Journal des Débats* queste ultime parole contengono il più bell'elogio dell'opera compiuta dall'Assemblea.

La *Gazette de France* batte anch'essa in breccia la costituzione Wallon, ma rimanendo però sul terreno pratico.

In generale i fogli legittimisti trovano che le due leggi costituzionali che sono state votate sono già troppe. La *Gazette de France* è d'un diverso avviso. Essa reclama una terza legge per chiarire e completare le altre due, giacchè confessa di non comprendere quali abbiano da essere le attribuzioni del Senato.

Ora, il *Journal des Débats* osserva che questa critica per parte della *Gazette* è infelicissimamente scelta, dappoichè la legge sul Senato, or ora votata, comprende, circa le attribuzioni di questa Assemblea, le medesime disposizioni che erano contenute dalla Carta del 1814 circa alla Camera dei pari, ed è impossibile che la *Gazette* non conosca questa Carta o voglia repudiarla.

Scrivono da Hong-Kong all'*Osservatore Triestino*, sotto la data del 21 gennaio:

" Da un memoriale inserito nella *Gazzetta di Pekino* del 15 dicembre si rileva che il governo chinese mantiene ancora una certa signoria sulle isole di Liuciu, benchè il Giappone abbia preso formalmente quelle isole sotto la sua protezione. Un anno fa fu da parte del governo giapponese notificato ufficialmente ai rappresentanti esteri che il sovrano di quelle isole fu ridotto alla posizione d'un ex-daimio e che gli fu assegnata la residenza a Yedo, capitale del Giappone. Eppure verso la fine dell'anno è arrivato a Fuchow un bastimento dalle isole con il tributo per l'imperatore della China.

" La partenza dell'*Iran Duke* fu l'occasione d'una brillante ovazione per il comandante V. A. sir Schadwell, che godeva della stima e delle simpatie non solo degli inglesi, ma anche di tutte le comunità estere nella China e nel Giappone. Tutti i bastimenti da guerra inglesi e di altre nazioni ancorati nel porto, fra i quali anche la corvetta austriaca *Friedrich*, che si trovava di nuovo qui di passaggio, salutarono il predetto V. A. Schadwell coi soliti onori. Siamo avvezzi qui a vedere molti bastimenti da guerra, eppure la vostra corvetta ha fatto un'impressione eccellente; si loda il bastimento, la cortesia dello stato maggiore, la bella tenuta e l'ottima condotta dei marinai, ecc., ecc. Speriamo vedere più di frequente la bandiera austriaca in questo porto „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5. — L'imperatore firmò un decreto che proibisce la esportazione dei cavalli.

Pietroburgo, 5. — Si attendono fra breve le note della Germania e dell'Austria-Ungheria, le quali dichiareranno di voler prendor parte alla conferenza di Pietroburgo.

Parigi, 5. — Le trattative col centro sinistro per far entrare nel gabinetto un membro della minoranza furono rotte. Buffet era completamente d'accordo col maresciallo Mac-Mahon su tale questione, come su tutte le altre. Buffet rinunziò al mandato di formare il gabinetto. Le trattative continuano fra i gruppi della sinistra per addivenire ad un accordo.

Londra, 5. — Alla Camera dei comuni, lord Hamilton, sottosegretario per le Indie, confermò che la spedizione birmano-chinese fu attaccata il 22 febbraio a Mauvine (?) dagli indigeni. Il corpo principale della spedizione ebbe tre feriti e perdette la maggior parte dei bagagli.

Margary e 5 domestici chinesi rimasero uccisi.

Calcutta, 5. — Corre voce che siansi dati ordini di tenere i reggimenti delle Indie pronti a fare un servizio attivo.

Versailles, 5. — L'Assemblea continuò a discutere il progetto di legge che accorda ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere dinamite. Si è quindi aggiornata a lunedì.

Parigi, 5. — Mac-Mahon ebbe oggi una nuova conferenza con Buffet e quindi con Dufaure.

Avendo Dufaure acconsentito in massima che vi sia nel gabinetto una rappresentanza della minoranza, assicurasi che Buffet e Dufaure entrarono nuovamente in trattative per stabilire definitivamente il programma politico e discutere specialmente la questione dei sindaci e quella dei cambiamenti del personale amministrativo. Credesi che Buffet non assumerà la missione di formare il gabinetto se non dopo che si sarà posto in accordo completo con Dufaure sul programma. Finora non si è trattato della questione delle persone.

Parigi, 5. — La notizia data da parecchi giornali tedeschi che il governo francese abbia fatto comperare dei cavalli in Germania è completamente falsa. Il governo francese non ha fatto comperare in Germania neppure un cavallo.

Alessandria, 4. — Le voci che sia stato contratto un nuovo prestito sono prive di fondamento. La recente operazione di 5 milioni di lire è soltanto un rinnovamento dei buoni del Tesoro e delle cambiali giunte alla scadenza. Questa operazione non è contraria alla clausula inserita nel contratto del 1873, la quale proibisce che si facciano nuovi prestiti. Dopo questa operazione lo sconto dei buoni del Tesoro discese al 7 1|2.

Costantinopoli, 5. — Sono giunte le risposte della Germania e dell'Austria-Ungheria alla recente circolare della Turchia. Le risposte sono quasi identiche. I due governi constatano che, avendo comunicate al governo spagnuolo, col mezzo dei loro ministri a Madrid, le osservazioni della Porta contenute nella circolare, il governo spagnuolo ha ripetuto le spiegazioni già date, cioè che esso non aveva punto l'intenzione di misconoscere i diritti di alta sovranità della Porta.

Montevideo, 3. — Diego Alvear fu nominato ministro della repubblica Argentina in Italia e in Inghilterra.

Pesth, 5. — Ghyczy fu eletto presidente della Camera dei deputati con 297 voti sopra 317 votanti.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — Leggiamo nell'*Italia Militare* che, dal 1° a tutto il 28 febbraio 1874, nel presidio di Roma si ebbe un totale di n. 768 infermi, dei quali 374 entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi e 394 all'ospedale militare. L'entrata media giornaliera allo spedale fu quindi di 14,07, che, ragguagliata alla forza media del presidio, equivale ad 1,67 per 1000 di forza.

Monumento Manin. — Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco di Baviera in data del 28 febbraio:

Quest'oggi fu esposto al pubblico il monumento Manin nella regia nostra fonderia, ed il concorso del pubblico fu straordinario: locchè dimostra che dell'illustre Italiano è ancor viva la memoria anche qui. Ora che il monumento è terminato, si può ancora meglio giudicarlo. Mentre oggi io lo visitavo, v'erano pur convenuti i più autorevoli critici di cose d'arte, che vanti la Germania, appositamente recatisi qui, ed i più stimati corrispondenti dei grandi giornali tanto tedeschi che esteri; e tutti, ad una voce, proclamarono che il lavoro dello scultore Borro è un'opera pregevolissima. Il critico della *Gazzetta Universale d'Augusta* e quello del *Times* manifestarono a me la loro ammirazione: e notate che sono ambedue rinomati artisti e severi critici; per cui la loro opinione va tenuta in grandissimo conto. Anche il leone, che sta ai piedi del monumento colle ali aperte, non poteva con maggiore maestria essere modellato, e riscosse esso stesso i maggiori elogi. Insomma, tutti opinano che il monumento fa onore all'arte italiana, ed a noi pure, essendo stato con tanta perfezione fuso nella nostra fonderia.

Però, se tutti lodarono il lavoro dello scultore e dell'esecutore, biasimarono l'avere la Commissione di Venezia ordinato che non sia lasciato il colore naturale al bronzo (che in pochi anni sarebbe diventato eguale a quello dei cavalli di S. Marco), ma che gli sia data una specie di vernice oscura, la quale gli nuoce.

Domani il monumento sarà spedito a Venezia.

Nomina accademica. — Il *Journal des Débats* del 4 annunzia che, l'Accademia delle scienze di Parigi, nella sua tornata di lunedì 1° marzo, ha eletto S. M. don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile, membro corrispondente, affinchè prenda, nella sezione di geografia e navigazione, il posto rimastovi vacante in seguito alla morte dell'ammiraglio Wrangell.

Una donna studiosa. — Leggiamo nel *Landbote* che, madamigella Lehmus, di Furth in Baviera, ha testè ricevuto dalla facoltà di medicina dell'Università di Zurigo il diploma di dottore in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Alberi secolari. — Nell'*Atlantic Monthly* si legge:

Il più antico albero dell'Italia si crede che sia il cipresso di Somma Vesuviana, paese situato nei dintorni di Napoli ed alle falde del Vesuvio. Secondo una tradizione quel cipresso sarebbe stato piantato l'anno in cui nacque Gesù Cristo, e secondo un'altra tradizione, quell'albero, che è alto 121 piedi e che ha una circonferenza di 23 piedi, sarebbe già stato rigoglioso al tempo di Cesare, 52 anni prima dell'êra cristiana.

Uno degli alberi del giardino di Chapultepec (Messico), detto il cipresso di Montezuma, ha una circonferenza di 45 piedi ed una altezza proporzionata. Quattro secoli fa quest'albero era già notevole per la sua altezza.

Nel villaggio di Atlisco, in provincia di Puebla, si ammira un cipresso che ha 76 piedi inglesi di circonferenza, e nel cui tronco si vede una cavità sì grande che può servire di ripostiglio a 15 o 16 uomini a cavallo.

Un altro cipresso, che trovasi nel cimitero del villaggio di Santa Maria di Tule, secondo quanto afferma Alessandro d'Humboldt, ha non meno di 118 piedi inglesi di circonferenza.

In quanto all'età di questi alberi vecchissimi, si crede che varii dai 4000 ai 6000 anni.

Una pistola rara. — Ieri, scrive il *Petit Journal* del 25 febbraio, a Parigi fu venduta all'asta pubblica una pistola a ruota che raggiunse l'enorme prezzo di 50,000 franchi.

La pistola in discorso era aderente all'impugnatura di una scimitarra (sciabola turca), e la sua batteria era elegantemente damaschinata in argento. Questa bellissima arme, lavoro veneziano del secolo decimosesto, è si ammirabilmente eseguita che non ha la sua eguale in nessuna delle più celebri armerie dell'Europa, e questo spiega perchè abbia raggiunto un prezzo sì elevato. Essa faceva parte della collezione raccolta dal fu signor Sechan, decoratore del teatro dell'Opéra che, nel 1855, quando andò a Costantinopoli a decorare il palazzo del Sultano, la comperò per la modica somma di 250 franchi.

Messa ieri all'asta per 15,000 franchi, la pistola-scimitarra della collezione Sechan fu fatta aumentare fino a 49,000 franchi dal rappresentante di un gran museo americano, e venne deliberata per 50,000 franchi ad un signore che, a quanto si crede, la comperò per conto del barone Adolfo di Rothschild.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

a tutto il giorno 10 *febbraio* 1875

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	85,810,178 49	127,260,644 85
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . »	41,450,466 36	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . »		15,591,750 »
Portafoglio { in moneta metall. L.	2,180,040 42	272,722,134 20
Portafoglio { in valuta legale . »	270,542,093 78	

Anticipazioni contro deposito . . . . . . L.		31,003,677 72
Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa »		2,791,379 79
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . . »		74,811,029 81
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva. »		20,000,007 40
Immobili . . . . »		7,509,110 12
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		2,065,527 83
Azionisti, saldo azioni . . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . . »		16,106,740 19
Spese diverse e tasse . . . . »		1,949,329 37
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »		333,333 30
Depositi volontari liberi . L.	110,655,860 51	170,318,398 47
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	59,662,537 96	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa . . . . »	20,581,390 »	204,553,860 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana . . . . . . »	987,445 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	182,985,025 »	
Esattori d'imposte, c[rate d'imposte a scadere . . . . »		52,544,784 74
		L. 1,079,641,556 60

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	314,311,443 40	329,903,193 40
Biglietti Banca in circolazione — somministrati agli stabilimenti di circolazione . »	15,591,750 »	
Tesoro dello Stato c[effetti da esigere (non disponibile) . »	1,520,921 31	5,140,309 44
Id. id. incassati (disponibile) »	3,619,388 13	
Conti correnti (disponibile) . . . . . . »		22,934,158 66
Conti correnti (non disponibile) . . . . »		41,293,613 60
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . . »		6,449,906 »
Dividendi a pagarsi . . . . »		3,111,770 »
Ordini di pagamento in corso . . . . . »		1,051,014 43
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . »		2,249,255 88
Creditori diversi . . . . »		70,605,222 73
Risconto del sem. precedente e saldo profitti »		1,107,345 03
Benefizi del semestre in corso . . . . . »		1,063,073 85
Depositanti di oggetti e valori diversi . . »		170,173,833 58
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		204,553,860 »
		L. 1,079,641,556 60

Roma, 1° marzo 1875.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

BORSA DI FIRENZE — 5 *marzo.*

	4		5	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 60	nominale	74 65	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 68	contanti
Londra 3 mesi	27 08	»	27 05	»
Francia, a vista	108 20	»	108 25	»
Prestito Nazionale	64 25	»	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	843 —	nominale	841 1[2	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1940 —	fine mese	1938 —	»
Ferrovie Meridionali	363 —	nominale	363 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224 —	»
Banca Toscana	— —		1370 —	fine mese
Credito Mobiliare	750 1[2	fine mese	752 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

Osservazioni: Rend. it. 5 0[0 god. 1° genn. 1875. Prezzi fatti: 77 12 fine mese.

BORSA DI VIENNA — 5 *marzo.*

	4	5
Mobiliare	218 25	213 25
Lombarde	132 —	131 75
Banca Anglo-Austriaca	132 —	130 —
Austriache	291 —	290 50
Banca Nazionale	959 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 90
Argento	105 —	105 20
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 30	111 40
Rendita austriaca	75 95	75 90
Rendita austriaca in carta	71 70	71 50
Union-Bank	95 50	96 —

BORSA DI PARIGI — 5 *marzo.*

	4	5
Rendita francese 3 0[0	65 05	65 30
Id. id. 5 0[0	102 90	103 02
Banca di Francia	— —	3900 —
Rendita italiana 5 0[0	70 97	71 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	296 —	297 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	215 —
Ferrovie Romane	75 —	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	254 —
Obbligazioni Romane	203 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 17
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 3[16	93 1[8

BORSA DI LONDRA — 5 *marzo.*

	4 da	4 a	5 da	5 a
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[4	93 1[8	— —
Rendita italiana	70 3[8	— —	70 5[8	— —
Turco	43 1[8	43 1[4	43 1[2	— —
Spagnuolo	22 1[2	— —	22 1[2	22 5[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[8	— —	79 1[4	— —

BORSA DI BERLINO — 5 *marzo*.

	4	5
Austriache	531 —	533 —
Lombarde	236 —	237 —
Mobiliare	396 —	399 50
Rendita italiana	71 30	71 40
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 marzo 1875 (ore 16 30).

Mare molto agitato. Venti forti sull'Adriatico e a Messina. Mare grosso e venti moderati o deboli altrove, neve a Venezia e a Rimini e nelle Marche, pioggia a Civitavecchia, cielo coperto o nuvoloso in molti altri luoghi. Barometro salito di 2 a 6 mm. Venti leggeri e mare calmo in tutto il resto del Mediterraneo. Ieri sera ponente e libeccio forte a Portoferraio, stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Sono probabili ancora parziali turbamenti, ma in generale il tempo prosegue a migliorare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760,1	761,0	761,0	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	9,3	7,7	3,4
Umidità relativa	97	51	67	52
Umidità assoluta	5,82	4,44	5,19	3,08
Anemoscopio	E. NE. 0	N. 1.	N. 12	N. 13
Stato del cielo	1. nuvolo	8. sereno, pochi strati	0. coperto	10. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,5 C. = 8,4 R. ‖ Minimo = 3,1 C. = 2,5 R. — Pioggia in 24 ore qualche goccia nelle ore pomeridiane. — Magnet. discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 80
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1935
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1370
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	487 25	486 75	487 25	486 75	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 15	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 65
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° sem. 1875: 75 05 cont.; 1° sem. 77 27, 22 cont; 77 30, 32, 35, 37, 40 fine.

Francia 107 25.

Londra 27 07.

Banca Generale 487 cont. e fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 86.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per l'impresa generale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifizi municipali.

Il primo incanto che era fissato al 1° andante mese per l'appalto infra designato, essendo rimasto di nessun effetto per avere uno solo dei concorrenti migliorato o raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito a norma del regolamento sotto citato, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 del corrente marzo, nel civico palazzo, e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del Sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto generale *delle riparazioni ed altre opere ordinarie, nonchè delle provviste di materiali d'ogni specie occorrenti alle case, palazzi, chiese, cimiteri, scuole, canali, edifizi idraulici, stabilimenti pubblici di proprietà o d'uso o di carico di questo Municipio, situati tanto nell'area urbana quanto in una zona di due chilometri al di là della cinta o linea daziaria.* Il detto appalto sarà deliberato, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi, ammesso come infra a far partito, avrà fatto sui prezzi dell'apposito elenco generale e del foglio portante a questo varianti ed aggiunte, maggior ribasso d'un tanto fisso per cento superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale scheda verrà aperta e pubblicata dopo che saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti; avvertendosi, per norma degl accorrenti, che l'ammontare dei lavori analoghi salì in media, nell'ultimo triennio, ad annue lire 50,000 senza che però la città con ciò intenda prendere alcun impegno verso l'appaltatore circa la quantità o l'importo dei lavori che sia per eseguire.

L'impresa anzidetta va subordinata all'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo capitolato d'oneri, ed in quello generale degli appalti municipali, stati approvati dalla Giunta, quello coi detti elenco generale, varianti ed aggiunte, in seduta del 27 gennaio p. p , e questo con deliberazione del 31 marzo 1862, non che delle seguenti

Avvertenze:

1° L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da lira 1, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare, due giorni prima di quello fissato per l'asta, al civico Uffizio d'arte, i documenti che comprovino il loro esercizio in Torino e dimostrino che hanno gerito in proprio nome imprese di manutenzione di fabbriche per conto di pubbliche Amministrazioni o Corpi morali, per un importo annuo non minore di lire 25,000, con piena soddisfazione delle Amministrazioni stesse.

La Giunta municipale, esaminati questi documenti, farà pubblicare, due ore prima dell'incanto, nell'anticamera della sala delle sue adunanze, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

3° I concorrenti ammessi, come sopra, dovranno, per cautela dell'asta, depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 50,000 in danari od in effetti pubblici dello Stato o di questa città, al portatore ed al valore in corso, esclusi i vaglia; quale somma verrà restituita ai non deliberatari tosto terminata l'asta, e quella del deliberatario sarà ritenuta fin dopo stipulato il prescritto atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà nel termine stabilito dal capitolato generale prementovato.

4° Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa avrà principio dal giorno dopo la stipulazione del suddetto atto di sottomissione con cauzione e sarà durativa a tutto marzo 1878.

6° I pagamenti, deduzione fatta del ribasso d'asta, verranno eseguiti a rate semestrali dietro a certificati dell'Uffizio d'arte e colle altre cautele e sotto le ritenute di cui nel citato capitolato d'oneri.

7° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 che vanno a scadere al meriggio di martedì 6 del prossimo venturo aprile.

8° Il capitolato d'oneri, coll'annessovi elenco dei prezzi, varianti ed aggiunte, ed il capitolato generale a cui è subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico Uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9° Le spese tutte degl'incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, compresa una copia autentica del medesimo per l'Ufficio d'arte, della tassa di registro ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 3 marzo 1875.

969 — *Il Segretario:* C. FAVA.

BANCA DI MONDOVÌ

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in Assemblea ordinaria pel 29 marzo corrente alla sede della Società, cassa propria.

Ordine del giorno:

1° Presentazione e approvazione del resoconto 1874;

2° Relazione dei signori censori;

3° Rinnovazione di tre consiglieri e tre censori, cessanti a termine degli articoli 15 e 22 dello Statuto.

Mondovì, 3 marzo 1875.

965 — IL DIRETTORE.

SITUAZIONE del dì 28 del mese di febbraio 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,912,184 19
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	7,422,026 38
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,281,904 45
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	1,019,944 76
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 3,782,754 29 — Prezzo d'acquisto	„	2,926,712 34
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,858,995 — Prezzo d'acquisto	„	3,645,053 „
11. Buoni del Tesoro	„	1,246,507 65
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	647,855 50
13. Idem senza guarentigia	„	45,107,696 81
14. Conti correnti con frutto	„	17,219,411 37
15. Idem senza frutto	„	20,568,675 60
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	72,114,110 33
17. Idem liberi e volontari	„	89,528,865 88
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	16,827,380 55
19. Effetti in sofferenza	„	245,640 55
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	331,495 13
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,407,915 „
TOTALE delle attività	L.	289,933 731 93

Interessi 1° e 2° semestre 1874 su 100,000 az. soc.	L.	—	173,813 29
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1187	„	3,736 84	
— d'ordinaria amministrazione	„	60,667 21	
— Imposte e Tasse	„	—	
— Interessi passivi dei conti corr.	„	108,097 23	
— Corrispondenti e diversi	„	1,312 01	
— Perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	290,107,545 22

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	44,978,683 69
3. Idem senza interesse	„	19,240,154 54
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,399,419 52
6. Accettazioni cambiarie	„	2,973,432 20
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	72,114,110 33
8. Idem idem liberi e volontari	„	89,528,865 88
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,740,626 77
10. Fondo di riserva	„	4,408,037 73
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 41
TOTALE delle passività	L.	289,938,042 07

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L.	35,853 80	169,503 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Corrispondenti e diversi	„	22,347 57	
— Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	—	
— Sconti e provvigioni	„	105,155 24	
— Utili durante l'esercizio	„	6,146 54	
		L.	290,107,545 22

964

Nº 19.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTI del mese di marzo 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte di si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
59	Collegio dei Beneficiati di S. Maria in Trastevere	Casipola posta in Roma in piazza di Santa Ruffina, ai civici numeri 9 e 10, descritta in catasto al numero 831 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* Terreno Primo *Vani* 1 1 ; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30, con una rendita accertata di annue lire 180. Confina con la piazza suddetta, con le proprietà di Giuliani Andrea e dell'Ospedale di San Gallicano, salvi, ecc. Restò deliberata nell'asta pubblica del giorno 8 gennaio 1874, e per il prezzo di lire 2700, a Zucchinetti avvocato Virgilio; ma non avendo questi adempiuto a quanto è prescritto dall'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, si deve procedere a nuovo incanto, a termini degli articoli 124 e 125 dello stesso Regolamento.	2430 »	243 »	25 »
138	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma al vicolo dei Cimatori, civici numeri 11 a 13, e vicolo delle Palle, 6 e 7, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 654 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto *Vani* 4 5 4 4 3 ; superficie tavole censuali 0 12, pari ad ara 1 e centiare 20; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 803 65. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Morelli Luigi e Venturi-Vagnuzzi Luigi, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo proprietario, che la giunta non garentisce perfettamente esatte, risulta affittata a sette diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1003 20 risultante da locazioni scadute nella maggior parte, scadibile una li 31 dicembre 1876, e di altra, riferibile ad una camera terrena, non si conosce la durata.	13700 »	1370 »	100 »
139	Id.	Casa posta in Roma al vicolo dei Cimatori, civico num. 15, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 656 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 2 3 2 3 ; superficie tavole censuali 0 10, pari ad ara una; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 374. Confina con il vicolo suddetto e con le proprietà di Morelli Luigi, Venturi-Vagnuzzi Luigi, degli eredi Modetti e di Soni Giulio e fratello, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo proprietario, che la Giunta non garentisce perfettamente esatte, risulta affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 481 50, risultante da due locazioni scadute e da altra scadibile li 30 aprile 1877.	6450 »	645 »	50 »
140	Id.	Casa posta in Roma in via del Banco di Santo Spirito, civico n. 38, ed Arco delle Fontanelle, 10 e 11, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 603 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto *Vani* 5 7 7 7 5 1 ; superficie tavole censuali 0 22, pari ad are 2 e centiare 20; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 6000. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà di Amici monsignor Camillo e Chiassi Giovanni, salvi, ecc.	69200 »	6920 »	200 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Da notizie somministrate dal Capitolo Vaticano, che la Giunta non guarentisce perfettamente esatte, risulta affittata a cinque diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 4260 risultante da locazioni scadibili negli anni 1876 e 1877.			
141	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma in via dell'Albergo di Civitavecchia, civici numeri 54 al 56, e via Paola, 26 e 27, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 751, 752, 762 sub. 4 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto / *Vani* 4 7 3 3 3; superficie tavole censuali 0 15, pari ad ara 1 e centiare 50; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 431 10. Confina con le vie suddette, con altra proprietà dello stesso Capitolo e con quelle di Vagnuzzi Francesco, Cianfarani Giuseppe, Bonoli Gaetano, fidecommisso Cartoni e Milani Carlo e fratello, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo proprietario, che la Giunta non guarentisce perfettamente esatte, risulta affittata a cinque diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 768 risultante da locazioni parte scadute e parte scadibili negli anni 1875 e 1876.	8850 »	885 »	50 »
142	Id.	Casa posta in Roma al vicolo dell'Arco degli Acetari, civici numeri 21 e 22, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al num. 163 sub. 2 della mappa del rione VI Parione per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 58 05. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Orsini principe D. Filippo, Monsacrati Angelo, della Prebenda canonicale Laghi-Monti in S. Lorenzo in Damaso, dell'Archiconfraternita di S. Antonio di Padova e di Gabrielli D. Giuseppe, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo proprietario, che la Giunta non guarentisce perfettamente esatte, risulta affittata ad un solo inquilino a tutto marzo 1875, e per l'annua corrisposta di lire 240.	2100 »	210 »	25 »
143	Capitolo di S. Lorenzo e Damaso	Casa posta in Roma in via di Borgo Nuovo, civici numeri 21 e 22, e via di Borgo Vecchio, civico n. 64, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 479 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo / *Vani* 2 4 3 2; superficie tavole censuali 0 08, pari a centiare 80; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 1100. Confina con le vie suddette e con la proprietà del Capitolo di San Pietro in Vaticano e di Liberti Lucia testè successa al Capitolo anzidetto, salvi, ecc. Da notizie somministrate dall'Ente proprietario, sulle quali la Giunta non assume alcuna responsabilità, risulta affittata a più inquilini, tutti senza locazione, e per la complessiva corrisposta di annue lire 850.	13500 »	1350 »	100 »

NB. I fondi si vendono nel modo onde sono posseduti dagli Enti, e goduti dagli attuali affittuarii, a termini degli art. 1° e 2° del Capitolato a stampa.

Roma, addì 4 marzo 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

950

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo dell'arginatura destra del Po dalla Coronella Riminalda a quella inferiore di Vollunga, esclusa la Coronella di Capo d'Argine e il froldo Caselle. Lunghezza metri 13,263 35.

N. 1200. **Avviso di pronunciato deliberamento**

e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 3 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 66,030 fu ridotta a L. 64,049 10, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 corrente marzo.

Ferrara, 3 marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

957

(2ª *pubblicazione*).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società anonima autorizzata co'RR. Decr. 29 lug. 1868 e 11 giug. 1870

Sede sociale in Napoli, Concezione a Toledo, n° 32

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimerid., nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 decembre 1874;

2° Approvazione della relazione medesima.

3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1874.

4° Rinnovamento biennale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le Casse sociali.

Napoli, 18 febbraio 1875.

739 **Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.**

R. Tribunale civile e correz. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno otto marzo 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, ad istanza di Antonia Delle Monache, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Angelo Projetti, domiciliati a Viterbo, rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Cassani, la vendita dei seguenti stabili, cioè:

1° Lotto.

Casa di abitazione, composta di un sol piano abitabile, situata in Toscanella, via della Torretta, n. 18, segnata in mappa col n. 28, confinante i beni degli eredi Stefani, Rosati Luigi e fratello, e della Ditta fallita Pompei, salvi, ecc.

2° Lotto.

Terreno vignato, seminativo, olivato, con alberi di frutti, posto nel territorio di Toscanella, contrada le Prata, distinto coi nn. di mappa 1036, 1037 1, 2, della superficie di ettaro 1, decare 4 ed are 65, confinante gli eredi Marcoaldi, Monastero di S. Paolo, strada di Piansano, salvi, ecc.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di stima, assegnato a ciascun lotto dall'ingegnere signor Filippo Pincellotti, ribassato di un decimo, è così di lire 964 42 sul fondo urbano, e di lire 2243 38 sul fondo rustico.

Viterbo, 12 febbraio 1875.

914 DOMENICO RAVIGNANI canc.

AVVISO.

Con decreto della R. prefettura di di Roma del giorno 26 febbraro 1875 venne ordinata la espropriazione ed autorizzata l'occupazione immediata a carico di Alimonti Bartolomeo e Giovanni Battista De Angelis dei fondi posti nel territorio di Arsoli, a favore della Società Anonima dell'Acqua Pia, antica Marcia, per la costruzione di una casa di guardia presso le sorgenti della suddetta acqua. S'inserisce a forma del suddetto decreto.

GIOCONDO avv. CAPOBIANCO
proc. della Società dell'Acqua Pia antica Marcia.

969

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo e rinfianco dell'arginatura sinistra di Reno nel Cavo Benedittino. Lunghezza metri 7474.

N. 1119. **Avviso di pronunciato deliberamento**

e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 3 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 49,027 fu ridotta a L. 47,556 19, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 corrente marzo.

Ferrara, 3 marzo 1875.

Per detto Uffizio

958 *Il Segretario Delegato:* G. BORGONZONI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Il deliberamento per lo appalto delle opere necessarie alla ricostruzione di parte del Corso Vittorio Emanuele, già via San Giacomo, come si disse nell'avviso in data 15 di questo corrente mese, venne conchiuso in persona di Giuseppe Novara fu Giuseppe da questo comune, che presentava per suo socio Francesco di lui figlio.

Allora, sullo stato dello appalto, che era lire 60,536 73, si fece da lui il ribasso di lire mille; e perciò venne convenuta la restante somma di L. 59,536 73

Or però, in termine utile, è stata fatta da Francesco Annino di Giuseppe d'Augusta, presentando per suo socio Santo Pagano fu Carmelo qui dimorante, la diminuzione del ventesimo sulla detta ultima somma di L. 59,536 73, essendosi di conseguenza diffalcate altre lire 2976 84; elevato così tutto il ribasso a lire 3974 84, e ridotto l'importo dello appalto a lire 56,559 89

Dovendosi ai termini di legge procedere alla definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, si avvertono coloro che vorranno offerirvi che l'incanto della detta aggiudicazione col metodo della estinzione delle candele, avrà luogo in questa casa comunale, innanti il sindaco del suddetto comune, nel giorno 21 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore undici antimeridiane.

Però ciascun offerente dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni convenute in forza del suddetto deliberamento, che potranno consultarsi in questo ufficio comunale, ove saranno fatti ostensibili; essendo d'altronde i detti patti e condizioni quelle delle quali parlano l'avviso in data 18 dicembre 1873 e gli altri di seguito, i quali vennero pubblicati in più comuni e inseriti nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei fogli l'uno con la data 28 dicembre 1873, di nº 358, altro con la data 19 dicembre 1874, di nº 302, e l'ultimo con la data 19 gennaro di questo corrente anno, di nº 14, come si disse nell'ultimo suddetto avviso, in data 15 di questo cadente mese.

Nella intelligenza che ogni offerta, per essere ammessa, oltre di un biglietto di tenuta del valsente di un ventesimo dell'ammontare dello appalto in lire 60,536 73, dovrà essere garantita di un deposito di lire 500 per approssimative occorrenti spese dell'atto ed altro.

Caltagirone, 26 febbraio 1875.

Il Sindaco: Cav. MICHELE CHIARANDÀ.

956 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE VAGIRCA.

Citazione per proclami pubblici

autorizzata dal tribunale civile e correzionale di Parma con decreto 2 febbraio 1875.

Sulle istanze della Amministrazione generale delle Finanze del Regno d'Italia, e per essa della Intendenza provinciale di Parma, avente a capo l'illustrissimo sig. cav. Francesco Fiorito, per la quale si costituisce il procuratore demaniale signor cav. D. Eugenio Hazon, all'appoggio di mandato alla data 22 febbraio 1873,

Premesso in fatto:

Che dalla Amministrazione degli Ospizi civili di Parma vennero sottoposti a pignoramento alcuni stabili in odio degli eredi del fu Giuseppe Testa;

Che di essi stabili si resero respettivamente acquirenti li signori Carlo Fiorani, Demetrio Cantoni, Filippo e Giovanni fratelli Cantoni, Antonio Allodi, Apollonia Adorni ed Elisa Paglia;

Che con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice avv. Adamo Bandini di chiusura definitiva della relativa graduatoria, alla data 31 gennaio 1862 venne posta in distribuzione la somma di lire duecento settantanovemila duecentotrenta e centesimi cinquantatrè;

Che in essa graduatoria chiese ed ottenne collocazione eventuale al 4º e i al 5º grado de' creditori ipotecari la cessata Amministrazione della Ferma Mista dei già Stati parmensi per somma *indeterminata*, dipendendo il conoscerne l'ammontare da liquidazione dei conti tra la stessa Ferma Mista ed i predetti eredi del fu Giuseppe Testa, per la sua gestione di cassiere della Ferma medesima;

Che in precedenza di questa vennero pure collocati gli eredi del fu Pietro Ghizzoni eventualmente per somma *indeterminata* per pretesi danni ed interessi, de' quali il fu Giuseppe Testa fosse risultato debitore in causa del deposito fatto presso di lui dallo stesso fu Pietro Ghizzoni di lire 31,730;

Che stante siffatte collocazioni, i creditori tutti e così ipotecari e chirografari, posteriormente collocati, furono, per poter esigere i rispettivi loro crediti in totalità, o per contributo, sottoposti dalla suindicata ordinanza all'obbligo di dar cauzione alla Ferma Mista, ed agli eredi Ghizzoni per l'evento in cui le stesse collocazioni si concretassero in somme determinate:

Che con sentenza della Corte dei conti, sezione IIIª, alla data 4 aprile 1871, notificata con diversi atti agli eredi del fu Giuseppe Testa, è stato dichiarato che questi per la gestione su riferita, e per esso agli stessi suoi eredi, sono tenuti al pagamento della somma di lire novemila quattrocentosessantotto e centesimi novantanove, unitamente agli interessi legali dal dì 12 novembre 1847 sino al giorno dello effettivo versamento; alla quale somma ed interessi risolvesi la collocazione eventuale della Ferma Mista Testa, alla quale è succeduta la richiedente Amministrazione;

Che la predetta signora Elisa Paglia acquirente di uno dei ridetti stabili al prezzo di L. settantottomila, non avendo adempiuto alle condizioni della vendita, è stata alla sua volta espropriata dello stabile medesimo al prezzo di sole lire quarantaduemila, e ne fu deliberatario il signor Carlo Razzetti, prezzo questo ultimo che per liquidazione del 18 aprile 1866 venne assegnato al predetto signor Natale Cavanna a concorrenza di lire 32,418 46 in soddisfacimento di altro credito effettivo collocato pure in precedenza della Ferma Mista; quanto a lire 2579 25 ai suddetti Ospizi, in saldo del loro credito effettivo, e quanto al restante in lire 7261 69 ai signori fratelli Levi in conto del loro credito di lire 40,357 95, mantenuto per gli ultimi due l'obbligo della cauzione superiormente accennata;

Che dei creditori che prestar dovevano la cauzione medesima, per poter esigere i rispettivi crediti, la diedero soltanto i ripetuti Ospizi civili, e l'ora fu signora Colla Giuseppa, anche pel di lei marito, sig. cav. prof. Amadio Ronchini, i primi mediante ipoteca sopra una possessione denominata *Bacchini*, come consta da rogito dott. Emiliano Barbieri del 29 maggio e 17 dicembre 1863, e la seconda mediante pure ipoteca su di un fondo rurale posto in Mezzano, come risulta dallo stesso rogito Barbieri 29 maggio 1863, ipoteche che furono iscritte, quanto a quella consentita degli Ospizi civili, a profitto dell'Amministrazione richiedente, e del sig. Natale Cavanna ne' giorni 30 maggio e 18 dicembre 1863, e quanto a quella consentita dalla predetta defunta Giuseppa Colla a profitto anche degli stessi Ospizi, perchè collocati eventualmente in grado anteriore ad essi signori coniugi Ronchini e Colla, per valore di capitali vivi e morti, nel caso non si giustificasse la loro restituzione, nel giorno 11 dicembre 1863, e rinnovate nel 1º marzo 1873;

Che la ipoteca eventuale a favore degli eredi Ghizzoni, per qualsiasi danni e interessi provenienti dalla violazione del deposito delle sovraccennate lire 31,700 non ha ragione di essere stante il pagamento al signor Natale Cavanna della stessa somma, o quanto meno dovrebbe essere circoscritta a somma determinata, dietro giustificazione del diritto ad essi danni ed interessi;

Che impertanto interessa alla Amministrazione richiedente di far dichiarare dall'anzidetto tribunale in contesto di tutti gli interessati che la ipoteca eventuale per somma indeterminata è divenuta effettiva per lire 9468 99, in principale di far pur dichiarare che quella eventuale degli eredi Ghizzoni debba essere tolta, od almeno per far stabilire al loro successore sig. Natale Cavanna un termine perentorio entro il quale debba dimostrare in che concorrenza sieno dovuti i ridetti danni ed interessi, senza della quale dimostrazione si riterrà come non avvenuta; e di far egualmente dichiarare da chi dovrà essere pagata la stessa somma, insieme agli interessi legali dal dì 12 novembre 1847 sino al giorno dello effettivo soddisfacimento.

Il che in fatto premesso,

Alla medesima richiesta dell'Amministrazione generale delle Finanze, come sopra rappresentata ed assistita.

Vengono citati nelle rispettive qualità di acquirenti, e di creditori:

Natale Cavanna, domiciliato a Milano; Livia Rouby quale erede del fu di lei marito Angelo Rouby, domiciliata a Parma; ill.mo signor cav. prof. Francesco Bianchi, qual presidente della Amministrazione degli Ospizi civili di Parma; cav. prof. Amadio Ronchini, anche quale erede della di lui moglie fu sig. Giuseppe Colla; Alberto, Giacomo ed Angelo, fratelli Levi fu Giuseppe, domiciliati a Reggio d'Emilia; Pier Luigi Rouby, domiciliato a Parma, Ghizzoni dott. Giambattista, domiciliato a Parma; barone Giuseppe Soldati, Aronne e Moisè fratelli Sacerdoti, domiciliati a Borgo San Donnino; Clara Ugolotti e di lei marito sig. Guido Campolonghi, banchiere, per la sua assistenza alla medesima, domiciliati in Parma; avv. Teodosio Volpini qual tutore del minorenne Filippo Ugolotti, domiciliato in Parma; Magri dott. Giuseppe consorziale, domiciliato in Parma; Augusto Rosazza, domiciliato al Grugno; Giuseppe Rosazza, domiciliato a Salsomaggiore; Albertini Clementina ed il di lei marito per assisterla l'illustrissimo sig. Enrico Ferri consigliere della Corte di appello di Perugia; Antonia Maria Serena vedova Bianchi, domiciliata a Parma; cav. Pietro, e Sigismondo padre e figlio Baroli, domiciliati a Cremona; il parroco *pro tempore* di Bianconese don Orazio Tebaldi, domiciliato al Ponte Taro; Rondani dott. Giovanni notaio, domiciliato a Parma; marchese Luigi Lupo Soragna, domiciliato a Parma; baronessa Agnese Pedemonte vedova del barone Pietro Profumo in proprio, e quale amministratrice dei beni della minorenne di lei figlia Irene e barone Giuseppe Profumo, domiciliati in Parma; Augusto, Celestino, Faliero, e Giuseppe fratelli Testa fu Venceslao, il primo residente a Milano, e gli altri domiciliati a Parma; Elisa Paglia vedova di Pietro Testa, Egle, Gemma, Adele, Ugo, Pio, Pirro, e Maria fratelli e sorelle Testa fu Pietro; signori Antonio Thovazzi, Bonassi Marco e Robuschi Gaetano ingegnere, marito il primo della Egle, il secondo della Gemma ed il terzo della Teresa, per la loro assistenza alle medesime, domiciliati ad Olmo, meno i coniugi Thovazzi-Testa che lo sono a Parma, i coniugi Robuschi-Testa a Messina, ed Ugo a Parma; Bernardelli Maria vedova di Giovanni Testa, anche quale amministratrice dei beni del figlio suo minorenne Cleto, domiciliata a Guastalla; Desiderata Testa fu Giovanni, residente a Parma, Francesco Testa fu Giuseppe, domiciliato alle Ghiare di Noceto, Carlo Fiorani, domiciliato a Parma, Demetrio Cantoni, Filippo e Giovanni fratelli Cantoni, domiciliati a Diolo di Soragna, Antonio Allodi, domiciliato a Parma, ed Apollonia Adorni, domiciliata a Parma.

Vengono citati, ripigliasi, tutti i predetti signori, a' quali sono offerti in comunicazione gli atti e documenti surriferiti nelle rispettive qualità di creditori ipotecari o chirografari, di eredi dell'espropriato fu Giuseppe Testa e di acquirenti degli stabili espropriati agli stessi eredi, a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Parma, ed a quella delle sue udienze civili ricorrente nel giorno quindici aprile prossimo venturo, all'oggetto di sentir dichiarare effettiva la collocazione eventuale per somma indeterminata ottenuta dall'Amministrazione richiedente nella graduatoria in argomento nella somma di lire novemilaquattrocentosessantotto e centesimi novantanove, cogli interessi legali sulla medesima dal giorno 12 novembre 1847 sino al loro pagamento, di sentire pur dichiarare che quella eventuale egualmente ottenuta per indeterminata somma dagli eredi del fu Pietro Ghizzoni, a' quali è subentrato il signor Natale Cavanna, non ha ragione di continuare a sussistere, o quanto meno per sentir fissare allo stesso signor Cavanna un termine perentorio, entro il quale debba dimostrare a quale concorrenza sieno dovuti i pretesi danni ed interessi per risarcimento de' quali si attivò dal predetto fu Pietro Ghizzoni la relativa ipoteca, senza della quale dimostrazione si riterrà come non avvenuta essa collocazione; per sentir ancora dichiarare da chi, nella condizione delle cose, dovranno essere pagate alla prefata Amministrazione dette lire 9468 99 e gli interessi sulle stesse decorsi dal preindicato giorno 12 novembre 1847, e decorrendi, e di sentir decidere delle spese come di ragione, salvo il prendere in progresso quelle altre più ampie, diverse e sussidiarie conclusioni che fossero del caso e di diritto. 944

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.